

Ora o mai più.



www.pescaraoraomaipiu.it #pescaraoraomaipiu



**Il grido
di allarme
delle
associazioni
di categoria.**

*E' ormai evidente che il protrarsi dell'**immobilismo economico, sociale e culturale** che attanaglia Pescara da troppo tempo possa configurarsi, in un futuro ormai prossimo, anche in una nostra responsabilità che, difficilmente, riusciremo a perdonarci.*

***Sul nostro tavolo stagnano riforme, disegni di legge e proposte** che, se realmente ascoltate dalle nostre amministrazioni, potrebbero rappresentare una strada per il **rilancio della città e di tutti i settori economici: dall'agricoltura all'artigianato, dall'industria al commercio fino ad arrivare all'edilizia.** I dirigenti amministrativi che sono alla guida della **istituzioni hanno l'obbligo morale di tornare ad ascoltarci rinunciando ad un atteggiamento troppo difensivo** che potrebbe ostacolare la ripresa economica del territorio.*

*Vogliamo lasciare il segno nella mente di tutte quelle **categorie sociali che, in questo momento, stanno soffrendo** i disagi economici e culturali derivanti da una crisi insopportabile.*

Per lo sviluppo competitivo delle imprese manifatturiere e dei servizi

Burocrazia

- Regole semplici e procedure rapide - taglio drastico dei tempi di risposta - gestione efficiente del personale - regole semplici e chiare per evitare contenziosi giudiziari.
- Occorre una PA che non ostacoli l'iniziativa economica ma, al contrario, la sostenga con vigore.
- Occorre ridurre gli enti, concentrare le funzioni, attuare i processi di riorganizzazione degli uffici, prevedere un meccanismo di premi e sanzioni e potenziare la formazione del personale. si rende necessaria una discussione seria ed approfondita sulla creazione di un'area metropolitana nell'asse Pescara - Chieti per concretizzare un riferimento Amministrativo, Logistico ed Infrastrutturale dell'Adriatico.
- E' urgente l'abbattimento degli oneri burocratici rendendoli proporzionali ai livelli di rischio, riprogettare i procedimenti amministrativi velocizzandoli attraverso lo switch-off al digitale e valorizzando le certificazioni e standardizzare i procedimenti su tutto il territorio nazionale.

Lavoro e Welfare e Formazione

- Immediata attuazione dell'accordo Stato-Regioni del 24 gennaio scorso per uno sviluppo dei **Tirocini Formativi**.
- Revisione del **Testo Unico Welfare** regionale.
- Semplificazione e ottimizzazione della nor-

mativa regionale sull'**Apprendistato**.

- Programmare e realizzare un sistema di **monitoraggio dei fabbisogni formativi aziendali e della domanda di profili professionali.**

Infrastrutture e Logistica

- Nuovo programma di interventi per il collegamento in rete delle grandi infrastrutture per portare Pescara come Piattaforma Logistica del Centro Italia: collegamento Porti Pescara - Or-

tona - Vasto, Aeroporto Pescara e Interporto Valpescara.

- Definizione del Piano Regolatore Portuale di Pescara.
- Immediato avvio del piano di azione Valpescara-Area Vestina per l'esecuzione delle infrastrutture viarie previste con copertura finanziaria.

Sviluppo d'Impresa e Competitività

- Modifica e riformulazione dei bandi di agevolazione per i Poli di Innovazione.
- Modifica e riformulazione dei bandi di agevolazione per i Contratti di Rete.
- Ampliamento dei soggetti beneficiari a vale-



re sui bandi POR FESR per le agevolazioni alle imprese alle categorie dei Contratti di Rete.

- Modifica del Testo Unico per lo Sviluppo Economico.
- Istituzione di un fondo rotativo regionale per le garanzie alle imprese.
- Riconoscimento ed avvio operativo della

Zona Franca Urbana di Pescara.

- Evitare sovrapposizioni di competenze tra i vari organi di controllo.
- I bandi regionali di qualsiasi natura devono avere tempi di risoluzione delle pratiche più celeri e tempi certi nell'erogazione.
- Occorre un piano energetico regionale più at-

tento al territorio ma soprattutto che rilanci in maniera decisa il rapporto tra produzione ed energia pulita.

- Occorre sostenere di più il processo di internazionalizzazione delle Pmi che spesso sono penalizzate da sistemi farraginosi o non hanno le giuste risorse.

Il rilancio delle costruzioni e dei lavori pubblici come motore dell'intera filiera economica

Burocrazia
Semplificazione, tracciabilità telematica e buona volontà dei funzionari amministrativi.
Declinare gare d'appalto con regole chiare e procedure semplici e trasparenti per renderle inclusive anche nel rispetto delle imprese locali.

Riduzione degli oneri amministrativi.
• L'abbattimento o riduzione della tassa di occupazione del suolo pubblico che oggi per la città di Pescara è una delle più elevate d'Italia.
• Riduzione temporanea dell'IMU per i fabbricati oggetto degli interventi.
• Una nuova normativa regionale che entrerà in vigore a breve prevede l'aumento dei costi di istruttoria per i depositi presso gli ex genio civile in misura letteralmente decuplicata. Questa rappresenta in realtà una nuova tassa occulta che va ad aggravare ulteriormente l'onere sopportato dal settore, quindi a danno di tutti i cittadini ed imprese.

Decreto sviluppo
Immediata applicazione.

Fisco
• Allentamento delle regole del patto di stabilità per rimettere in moto gli investimenti e per

pagare rapidamente i debiti accumulati dagli Enti pubblici nei confronti delle imprese.
• Riduzione del cuneo fiscale sul costo del lavoro.

Decreto del fare
• **Rendere strutturali le detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica in edilizia.** L'efficacia di queste misure, che il Governo ha prorogato a fine anno con il provvedimento sull'ecobonus e le ristrutturazioni in edilizia, è dimostrato dall'aumento del 5,5% della produzione delle costruzioni tra marzo e aprile 2013, da attribuirsi soprattutto all'accelerazione di interventi di riqualificazione avviati dalle famiglie italiane in prossimità della scadenza delle agevolazioni originariamente prevista per il 30 giugno, cioè prima della proroga.

Riqualificazione degli edifici e recupero del patrimonio pubblico ed artistico
Visto che il 60% del patrimonio immobiliare nazionale risale a prima degli anni '70 e il sostanziale blocco delle nuove costruzioni, si deve puntare sulla manutenzione e vanno resi permanenti gli incentivi per favorire la riqualificazione di edifici, case e quartieri. Così come occorre definire un piano straordinario e programmi integrati



per il recupero, il riuso e la valorizzazione del patrimonio pubblico, la tutela dei beni artistici, culturali e naturali. Il nuovo modello su cui puntare è il passaggio dal costruire al 'costruito', che privilegi interventi sull'esistente, evitando il consumo del territorio.

Traffico e parcheggi, un piano «metropolitano».
La schizofrenia dei Comuni che non dialogano fra loro, mandando in perenne tilt il traffico veicolare pubblico e privato, deve cedere il posto ad una nuova sinergia, un Piano traffico «metropolitano» per una provincia che aspira a fare un salto di qualità. Un piano che consenta, come scelta strategica, di consentire la sosta gratuita nei centri città nei fine settimana.
Burocrazia e tasse: ricominciare daccapo.
Il rapporto con la burocrazia delle amministrazioni locali è negativo su quasi tutti i fronti. Occorre ricominciare daccapo, abbattere il muro di difesa della pubblica amministrazione che continua a vedere come ostile qualunque novità arrivi da fuori il palazzo, e rendere meno gravoso il carico fiscale locale che pagano le imprese.

Sostenere le nuove imprese.
Al di là delle parole, manca una politica di incentivo all'autoimpresa. Vanno create le condizioni perché le idee possano essere messe in pratica, a partire dall'assegnazione dei tanti spazi pubblici dismessi alle nuove idee imprenditoriali.
Credito, politica assente.
In Italia si muore anche di credito, anche a causa di un sistema bancario che non concede i finanziamenti neppure alle aziende che aspettano solo di incassare fatture già emesse. La politica, finora assente, ha il dovere di intervenire, non solo per nominare i consiglieri d'amministrazione delle banche, ma anche per aiutare il territorio affinché le banche esercitino il loro ruolo di spinta propulsiva dell'economia.

Turismo, il futuro è qui.

C'è una sola industria non delocalizzabile ed è il turismo. È solo attraverso questa strada che Pescara e la sua provincia possono pensare di dare un futuro di qualità alle nuove generazioni. Eppure oggi su questo fronte la nostra terra è all'anno zero. Il turismo di oggi è poco più che occasionale, ed è dipendente dai voli di una sola compagnia low-cost. Si può, invece, mettere a regime una strategia per stabilizzare il turismo.

Promozione professionale, non solo eventi.
A Pescara vige da sempre un grande equivoco: la promozione si fa solo con gli eventi. Non è

così in nessuna città turistica. La promozione deve essere professionale, costante, con una presenza efficace sui mercati obiettivo e nelle borse internazionali: il concerto sulla spiaggia deve essere il coronamento di una strategia, non certo sostituirsi ad una promozione professionale.

Mare, congressuale, tempo libero: calare gli assi.

Se si vuole investire sul turismo bisogna avere il coraggio di scelte decise, e dunque non si può chiudere il lungomare per lavori durante l'estate, non si può lasciar morire il polo congressuale, non si possono mettere silenziatori e ostacoli perenni ai pubblici esercizi ed agli stabilimenti balneari. Va invertita la rotta: il mare, la costa, l'arenile ed il lungomare (così come la salvaguardia dei beni ambientali naturali nelle aree interne della provincia) devono essere i beni primari da tutelare

in quanto "materia prima" del turismo. Le aree dismesse vanno recuperate attraverso la scelta del turismo congressuale e dei servizi connessi.

Porto e aeroporto, basta tentennamenti.
Va approvato finalmente il nuovo Piano regolatore portuale che renda di nuovo Pescara raggiungibile via mare e occorre scegliere con decisione lo sviluppo dell'aeroporto come via strategica per rafforzare arrivi e presenze, rafforzando la collaborazione con le attuali compagnie e diversificando l'offerta.

Ferrovie, alzare la voce.
Occorre alzare la voce con i gestori della rete ferroviaria per difendere il diritto dell'Abruzzo ad essere incluso nei progetti di alta velocità ed alta conduzione senza i quali sarebbe condannato ad un nuovo isolamento.



Commercio, il polmone di Pescara: diamogli ossigeno

Con oltre 13 mila imprese, il commercio è una delle voci più rilevanti dell'economia nella provincia di Pescara, nell'area «metropolitana» ne è il vero e proprio polmone. Un polmone rimasto senza ossigeno per scelte sbagliate delle amministrazioni locali, che hanno preferito l'occupazione precaria dei centri commerciali ad uno sviluppo reale dei centri città, e rimasto senza ossigeno ora anche perché è sui consumi che si taglia in tempi di crisi, e i negozi sono le prime vittime di una crisi che non fa sconti. Per questo



o si imprime una svolta decisiva alle politiche per il commercio, oppure le strade delle nostre città somiglieranno sempre di più a lunghe periferie desolate. Eppure ci sono oggi tutti gli strumenti affinché la tendenza venga radicalmente invertita.
Caroaffitti, una soluzione definitiva.
Proponiamo la costituzione di una task force fra Comune, Camera di Commercio, associazioni dei commercianti e Unione piccoli proprietari immobiliari per ridiscutere gli affitti delle locazioni commerciali, anche attraverso una politica fiscale punitiva nei confronti dei locali sfitti perché le locazioni restano troppo costose.
Centri urbani, l'ora della promozione.
Dopo decenni di incentivi velati ad andare nei centri commerciali, è l'ora di investire nella promozione dei centri delle nostre città, attraverso azioni di marketing, eventi, campagne promozionale finanziate attraverso un apposito Fondo speciale che va costituito. Il commercio nei centri urbani, d'altronde, non è esportabile né delocalizzabile, e fa solo bene alla qualità della vita, al mercato immobiliare, alla qualità dei servizi delle città.
Grande distribuzione, serve un nuovo stop.
I sindaci della città e dei centri minori del Pescara devono impegnarsi pubblicamente ad una moratoria che blocchi le nuove autorizzazioni di centri commerciali nell'area.

L'urlo delle piccole imprese

Credito
• Fondo straordinario per il sostegno ai Confidi.
• Sostegno alle Attività Economiche attraverso la costituzione di un Fondo di garanzia per la stipula di Polizze sui contratti di affitto per le attività commerciali ed artigiane della città. Il perno centrale della proposta consiste nell'introdurre una operatività esclusivamente in controgaranzia per portafogli attraverso i confidi per le operazioni di importo più contenuto a favore delle piccole e micro imprese. Questa ipotesi consentirebbe di massimizzare i vantaggi in termini di maggiore efficienza per tutta la filiera, poiché la controgaranzia è l'unica modalità operativa che consente di generare un effetto positivo sia per la banca sia per il Confidi in termini di riduzione degli assorbimenti patrimoniale e di copertura delle perdite.
Si è scelto di adottare una strategia tesa a valorizzare gli strumenti normativi già disponibili, affinché la proposta progettuale possa essere immediatamente applicabile dal legislatore.
Si sono individuati tre fattori importanti della riforma: innanzitutto l'operatività per portafogli, in applicazione del Decreto Monti "Salva

Italia", prevedendo il rilascio di una controgaranzia su portafogli di domande e non sulla singola esposizione.
Il secondo elemento chiave attiene alla controgaranzia, che assurge a modalità ottimale di utilizzo del Fondo e il cui riferimento normativo è offerto dal Decreto "Bassanini" che consente di escludere, anche parzialmente, l'operatività in garanzia diretta delle banche. Il terzo caposaldo della riforma prevede una operatività semplificata per le imprese retail che si avvalgano della controgaranzia su operazioni di importo contenuto attraverso i Confidi, sfruttando le possibilità offerte dalla procedura del "microcredito" già prevista dalle Disposizioni operative del Fondo.
L'operatività in sola controgaranzia per i finanziamenti di minore importo sarebbe immediatamente attivabile su richiesta delle Regioni che potrebbero avvalersi, anche parzialmente, dell'opzione consentita dal Decreto Bassanini.
A tale fine le Regioni dovrebbero definire i limiti qualitativi e quantitativi di questa modalità operativa sul proprio territorio e presentare alla Conferenza Unificata la richiesta di limitare l'utilizzo del Fondo alla sola controgaranzia.

La controgaranzia consentirebbe di aumentare il numero di imprese beneficiarie degli interventi, di generare maggiori volumi di patrimonio liberato nella filiera e nelle banche grazie alla presenza dei Confidi, nonché di aumentare le risorse abilitate grazie alla sussidiarietà dei Confidi.

Fisco
• Abolizione dell'IMU sugli immobili strumentali delle imprese e comunque per le amministrazioni locali.
• Applicazione aliquote agevolate (prima casa).
• Applicazione TARSU agevolata per le Imprese.
• Abolizione Tassa Occupazione Suolo Pubblico sulle INSEGNE (Pescara).

Zona franca urbana
• Attivazione procedure per l'avvio della Zona franca Urbana di Pescara.

Infrastrutture
• Definizione in tempi brevi delle Procedure per l'Approvazione del Piano Regolatore Portuale (Pescara).
• Confronto sul Piano Traffico anche alla luce delle scelte dell'Amministrazione Comunale di Pescara su Pedonalizzazioni di ampie porzioni della Città.

Per un'agricoltura più competitiva

I timori che la crisi generalizzata di tutti i settori produttivi e commerciali hanno generato possono essere mitigati incoraggiando le imprese ad intraprendere un cammino che consenta di recuperare la giusta competitività sul mercato locale ed internazionale. Le Associazioni di categoria sono convinte che questo possa avvenire anche in tempi relativamente brevi con interventi condivisi e mirati da parte delle Istituzioni pubbliche che consentano di utilizzare meglio le poche risorse finanziarie disponibili e soprattutto di sburocratizzare le procedure amministrative. Per questo, le Associazioni, oltre a lanciare un forte grido di allarme per le conseguenze disastrose della crisi economica e finanziaria, propongono alle Istituzioni regionali, provinciali e comunali di **inserire nella propria Agenda le seguenti priorità**, molte delle quali non richiedono neppure risorse finanziarie:

Agricoltura
Gestione delle acque non potabili per gli usi plurimi mediante la realizzazione di una rete duale per ridurre i consumi di acqua potabile e i relativi costi (5001/s).

Dismissione dei terreni demaniali e tratturali

Approvazione del Disegno di Legge Regionale per l'alienazione dei terreni demaniali e tratturali alle imprese agricole interessate alla loro coltivazione (circa 4,000 ettari).

Sviluppo delle attività connesse all'agricoltura
Approvazione del Regolamento di attuazione della L.R. n. 38 del 31/07/2012 per disciplinare le attività agrituristiche in Abruzzo e del



Disegno di Legge Regionale per disciplinare le attività di Fattoria Didattica -Agrinido -Agriasilo -Agritata.

Sviluppo della vendita diretta dei prodotti agricoli

Applicazione della L. n. 231 dell'11/11/2005 e L.R. n. 42 del 20/10/2010 per orientare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli a chilometro zero.

La cooperazione come sviluppo dei territori e condivisione della crescita collettiva

- Un nuovo patto per il credito tra Banche e Imprese sul territorio che sostenga con più attenzione e rapidità la crescita.
- Piano straordinario per le infrastrutture e delle opere pubbliche.
- Task force permanente presso la Camera di Commercio per supportare le crisi aziendali attraverso la creazione di cooperative di dipendenti o ex dipendenti soggetti agli ammortizzatori sociali: il modello presente in tutta Europa, noto con il nome di workers buyout, rappresenta uno strumento per abbattere i costi sociali e rilanciare imprese ed occupazione.
- Rilancio delle aree interne attraverso azioni di supporto al turismo ed alla recettività tramite un piano di ricerca di investitori e stakeholder la cui cabina di regia sia posta all'interno del sistema camerale.

Più lavoro per i giovani e le donne

Bisogna necessariamente impegnarsi per l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e delle donne, rendendo più facile le assunzioni con l'incentivo del lavoro stabile. Occorre valorizzare il Piano straordinario per l'occupazione giovanile promuovendo le cooperative forma-

te da giovani e donne nell'ambito della cultura, dell'ambiente e delle tutele sociali.

Economia civile

Creare un soggetto imprenditoriale che aggrega organizzazioni del terzo settore e mutue aperto alle imprese integrato con il sistema pubblico per contribuire allo sviluppo locale e alla rigenerazione del welfare. Bisogna ottenere anche in Abruzzo l'innovazione nell'ambito sociale. Contro la crisi non servono tagli lineari, bisogna razionalizzare, qualificare la spesa e co-operare. L'imprenditoria sociale con un forte radicamento territoriale, di fronte a scarsità di risorse e nuovi bisogni, potrà garantire equità e uniformità agli interventi.



La forza del modello cooperativo per la costituzione dell'ACI, l'Alleanza delle Cooperative Italiane in Abruzzo

Il sistema delle cooperative affonda le radici nel loro originale modello d'impresa, con caratteristiche consolidate in oltre 150 anni di storia, ma sempre vive e moderne: la finalità mutualistica e non lucrativa; l'assetto democratico, con la partecipazione paritaria dei soci al governo dell'impresa, secondo lo storico principio di "una testa, un voto". Le cooperative sono imprese naturalmente legate a prospettive di lunga durata, non di mordi e fuggi, capaci di essere strutturalmente imprese multigenerazionali, che non delocalizzano, ma si radicano nei territori di origine, producendo benessere diffuso.

Aprire il mercato dei servizi pubblici locali, valorizzare l'agroalimentare e investire nella Green Economy

Occorre stimolare lo sviluppo in settori innovativi, salvaguardare eccellenze regionali, difendere le tutele sociali e non deprimere i consumi delle fasce popolari. Bisogna aprire il mercato dei servizi pubblici locali; promuovere interventi diffusi nella green economy e nelle energie rinnovabili; valorizzare la filiera agroalimentare e il ruolo della cooperazione e della mutualità nella modernizzazione del sistema socio sanitario nazionale. Bisogna inoltre rilanciare il turismo sostenibile nelle aree interne attraverso la rete delle aree naturali protette che rende l'Abruzzo l'unica regione in Italia con 5 parchi nazionali, regionali e marina e 25 riserve naturali.